

Una definizione precisa e universale, non condizionata storicamente, dei beni e delle attività finanziarie che entrano a far parte della categoria moneta è naturalmente impossibile, a causa della continua evoluzione e dei cambiamenti nell'organizzazione dei sistemi monetari. Nel corso del tempo, certe forme monetarie (in modo caratteristico, per esempio, i metalli preziosi, la moneta per eccellenza dei secoli scorsi) sono state eliminate e sostituite da altre, le quali a loro volta potrebbero, in futuro, scomparire o essere affiancate da altre, più o meno nuove, forme monetarie. Naturalmente, come l'esperienza storica dimostra ampiamente, le caratteristiche fisiche di un bene non sono essenziali rispetto alla sua possibile utilizzazione come moneta. Ovvero, un bene è moneta non in quanto dotato di peculiari proprietà intrinseche; piuttosto è moneta ciò che è in grado di svolgere le funzioni proprie della moneta (Hicks (*b*), 7) [Schumpeter (*c*), vol. 3, 1331]. Ciò non significa però anche che tutti i beni possono essere moneta (vedi oltre, § 1.4). In definitiva, appare indispensabile, al fine di comprendere appieno cosa sia la moneta e di definire quali beni e attività finanziarie possano entrare a far parte della relativa definizione, analizzare dettagliatamente le funzioni svolte dalla moneta stessa nel sistema economico.

Prima di procedere a tale esame, vale però la pena di effettuare un'ultima osservazione, in riferimento alla discussione precedente, anche a costo di anticipare in parte i risultati dell'analisi successiva. Poiché le funzioni svolte dalla moneta sono diverse, e poiché non esiste consenso tra gli economisti sulla preminenza dell'una o dell'altra funzione (o di tutte), per quanto ciò possa sembrare paradossale, non esiste consenso su una definizione univoca dell'aggregato monetario, anche in relazione a una ben precisa situazione storico-istituzionale. Diverse visioni sul ruolo della moneta nel sistema conducono a diverse specificazioni dell'insieme dei beni e attività finanziarie che costituiscono l'aggregato moneta. In tale contesto, la specificazione precedentemente avanzata (moneta = circolante + depositi bancari) è da intendersi come personale (anche se la più comune). In generale, il problema della definizione dell'aggregato monetario non è né teoricamente banale, né analiticamente risolvibile.

Si presenta allora necessario un esame specifico delle funzioni svolte dalla moneta, per comprendere le ragioni delle osservazioni precedenti. A tale riguardo, la definizione generale di moneta data